

## Quelli che sono di stanza alla fermata del bus

La provocatoria idea porta la firma di Mark Reigelman, designer americano molto attento alle emergenze sociali. Per denunciare il sempre maggior numero di senzatetto, il creativo ha trasformato una pensilina in un monolocale.

CASA dolce casa. Per chi ne cerca una, per chi è stanco di condividere lo stesso tetto e chi un tetto non ce l'ha proprio, arriva una soluzione semplice e alla portata di tutti: arredare la pensilina, alla fermata dell'autobus. Si chiama Home Sweet (Bus Stop) Home ed è il progetto che il designer Mark Reigelman, diplomato alla scuola Central Saint Martin di Londra (e fondatore di uno studio a New York che porta il suo nome, [www.markreigelman.com](http://www.markreigelman.com)), ha creato per denunciare il crescente numero dei senzatetto.

Reigelman ha realizzato una casa lillipuziana con tanto di tavolo da pranzo apparecchiato, sedia, abat-jour e finestre con tendine, trasformando la fermata dell'autobus. Dietro all'ironica proposta, c'è in realtà una provocazione: la sua è un'accusa contro la società moderna che poco si cura dei clochard, una società in cui c'è chi ha immense ville semidisabitate e chi invece abita una panchina. Il creativo non è nuovo a progetti di design sociale. Aveva già fatto scalpore con il servizio di posate Bite, disegnate come fossero state prese a morsi, per protestare contro l'iniqua distribuzione delle risorse alimentari nel mondo. E aveva creato opere di fiori e cemento. Per ricordare che «il verde non è solo un colore».